

Valera, un comparto tra luci e ombre

Sinistra e Verdi chiedono conto dell'attività di lavorazione degli inerti in atto nella zona

Il futuro del comparto Valera appare precario, almeno agli occhi dei consiglieri comunali di Insieme a Sinistra e dei Verdi di Mendrisio. Così, unite le forze, ieri sono tornati alla carica con una nuova interrogazione, l'ultima di una serie. Una volta di più, insomma, ci si aspetta che il Municipio della città chiarisca alcuni punti ancora in ombra e che allontani la "preoccupante impressione di un accumularsi di potenziali abusi" alimentata dagli "avvenimenti

che si sono susseguiti negli anni e negli scorsi mesi".

Françoise Gehring, prima firmataria per Is (accanto a **Tito Maffioletti**, **Mario Ferrari**, **Pietro Gianolli** e **Giancarlo Nava**), e il capogruppo dei Verdi **Tiziano Fontana**, richiamano l'attenzione dell'autorità comunale in particolare su due aspetti. Da un lato c'è l'attività di lavorazione di materiale da cantiere che si svolge su un appezzamento all'interno dell'area. Attività, si annota, "per la quale occorre una licenza edilizia cresciuta in giudicato che non ci risulta sia stata richiesta né tanto meno concessa". Dall'altro la chiusura, ormai

da mesi, del sentiero escursionistico, nonché pista ciclabile, posto nelle vicinanze del Laveggio, che attraversa il comparto.

Nel primo caso ci si chiede se "corrisponde al vero che inerti vengono depositati e vagliati senza la necessaria licenza ma in virtù di una convenzione che permette l'attività in regime di eccezionalità". E si domanda all'esecutivo "quali misure saranno attuate per assicurare che il terreno interessato venga "ripristinato allo stato di diritto precedente". Ma soprattutto, si rilancia, per quale motivo si è autorizzata una tale iniziativa attraverso una convenzione

(sulla quale si intende saperne di più quanto contenuti e durata dei lavori), impedendo di fatto a privati o associazioni di agire, anche giuridicamente? Per gli autori dell'interrogazione ci si trova di fronte, infatti, a "una lesione dei diritti dei cittadini".

Nel secondo caso, per gli interroganti resta da sciogliere il nodo dello sbarramento del percorso tracciato sulle mappe ufficiali e promosso nei documenti cantonali e da Mendrisiotto Turismo. Quali passi sono stati compiuti, ci si informa, per risolvere questa situazione e giungere all'auspicata riapertura del tracciato?